

L'intervista

Traverso, Siap: “La priorità è non mettere a rischio i viaggiatori”

A Principe i colleghi si sono comportati correttamente, spieca per la scarsa sensibilità dei passeggeri

Vandalismo, persone senza biglietto, furti, sono purtroppo situazioni ricorrenti e siamo sotto organico

Il vandalismo, prima di tutto: «Questo è una costante, che non fa nemmeno più notizia». Il campionario è variegato: si va dal furto al lancio dell'estintore, dai sedili divelti ai vagoni imbrattati con le bombolette spray. E poi, le situazioni quotidiane di chi non ha il biglietto e non ne vuole sapere di scendere. O di chi, con la pandemia, si rifiuta di indossare la mascherina. «Non è semplice gestire situazioni del genere. Soprattutto se ti trovi in uno spazio ristretto, in mezzo alla campagna, tra una stazione e l'altra, e non puoi certo bloccare il treno. La priorità è sempre non far degenerare la tensione. E non mettere in pericolo gli altri passeggeri».

Roberto Traverso, segretario nazionale del Siap - il sindacato appartenenti Polizia - prende spunto dall'episodio del gruppo di ventisette passeggeri disabili fatti scendere dal treno diretto a Milano per accendere un riflettore sul difficile ruolo degli agenti della Polizia ferroviaria.

Compito difficile?

«Si trovano a fronteggiare situazioni delicatissime. Sono costantemente sotto organico: sul territorio, il 15 per cento in meno del necessario. E lavorano con una turnazione a incastro, su base volontaria».

Quali sono le situazioni più frequenti?

«Vandalismo, persone senza biglietto, furti. In Liguria, poi, le stazioni di Genova Brignole e Principe sono avamposti delicatissimi sul fronte dell'immigrazione per i migranti diretti a Ventimiglia e poi in Francia. In queste due stazioni vengono effettuati controlli stringenti, ma il personale non può certo fare da blocco a ogni fermata. Così, basta che un migrante salga ad Arenzano e poi gli agenti lo trovano a bordo».

Cosa sarebbe necessario, secondo lei?

«Assunzioni. Molti agenti sono vicini all'età della pensione. E l'organico è ancora di molto al di sotto delle necessità: a livello nazionale l'asticella del Ministero ha indicato 108 mila agenti entro i prossimi anni. Ad oggi siamo sotto ancora di almeno diecimila».

Come commenta l'episodio dei ventisette disabili?

«In crescita la scarsa sensibilità dei passeggeri. Ma corretti gli agenti della Polfer sul binario. Anche quelli che, attraverso la centrale operativa, hanno seguito da remoto i passeggeri disabili che si dirigevano verso l'autobus».

– erica manna

©RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Sindacalista della polizia
Roberto Traverso segretario Siap

